

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Viene il Salvatore sulla terra,
nasce la speranza nei cuori,
brilla nella notte una luce,
presto nascerà un bambino:
dal deserto un grido
giunge fino a noi:
«Preparate i cuori al Signore».*

*Figli d'Israele ascoltate,
ecco Dio viene a salvarvi,
meraviglie gli occhi vedranno,
giorni d'allegrezza e di festa.
Tieniti pronta, Sion,
lieta veglia e prega,
ecco è già alla porta e bussata.*

*Suscita, Signore, la pace,
donaci il tuo Regno d'amore,*

*vedano le genti la luce,
lodino il tuo nome
per sempre.
La tua sposa attende
con sincera fede
che dal cielo presto ritorni.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re,
voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode;

senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra
le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore
della tua maestà

e le tue meraviglie
voglio meditare.
Diffondano
il ricordo della tua bontà
immensa,
acclamino la tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (Mt 8,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore, a liberarci!

- Signore, il centurione ti ha supplicato per il suo servo: la nostra preghiera sappia accogliere le gioie e le sofferenze di ogni uomo e di ogni donna per portarle a te.
- Signore, il centurione ha avuto fiducia nella tua parola: la nostra fede nella parola che ogni giorno ci doni diventi la luce e la forza per affrontare le sfide della nostra esistenza.
- Signore, il centurione ha riconosciuto la sua povertà: il nostro peccato non ci allontani da te ma diventi lo spazio per supplicare e accogliere il tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:

Coraggio, non temete!

Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa di Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 4,2-6

Dal libro del profeta Isaia

²In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i superstiti d'Israele. ³Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo: quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

⁴Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versa-

to, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio,
⁵allora creerà il Signore su ogni punto del monte Sion e su
tutti i luoghi delle sue assemblee una nube di fumo durante
il giorno e un bagliore di fuoco fiammeggiante durante la
notte, perché la gloria del Signore sarà sopra ogni cosa come
protezione, ⁶come una tenda sarà ombra contro il caldo di
giorno e rifugio e riparo contro la bufera e contro la pioggia.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

121 (122)

Rit. **Andiamo con gioia incontro al Signore.**

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

⁶Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

⁷sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

⁸Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **Rit.**

Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 79,4

Alleluia, alleluia.

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci:
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 8,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁵entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nes-

suno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 317

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Soltanto una parola

Siamo all'inizio dell'Avvento, tempo liturgico carico di attesa, desiderio, speranza. La nostra vita è chiamata a trasformarsi, giorno dopo giorno, in uno spazio disponibile, capace di accogliere colui che attendiamo. Questo tempo liturgico ci educa a uno sguardo colmo di attesa e speranza su un tempo che non ci appartiene, su un tempo a volte così incerto, imprevedibile e minaccioso. L'Avvento è come una porta spalancata su questo tempo e noi siamo chiamati a oltrepassarla per avventurarci in un sentiero che ci conduce a un incontro. Siamo chiamati a fare del nostro tempo un luogo di attesa in cui ogni attimo, ogni relazione, ogni espressione più quotidiana della nostra vita diventa occasione rinnovata di speranza e desiderio di un incontro con colui che amiamo, con il Signore Gesù, con colui che guida la nostra vita verso una pienezza.

Ma l'attesa a cui l'Avvento ci orienta è aperta su più fronti. È l'attesa che nutre la speranza di un compimento alla fine dei tempi, quando il Signore Gesù apparirà per rivelare il senso di ogni cosa e per rinnovare tutta la creazione con il suo amore. In quel giorno, come ci ricorda il profeta Isaia attraverso un'immagine molto bella, «la gloria del Signore sarà sopra ogni cosa come protezione, come una tenda sarà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro la bufera e contro la pioggia» (Is 4,5-6).

Ma l'attesa che siamo chiamati a vivere in questo tempo liturgico diventa anche memoria dell'evento storico della nascita di Cristo, del Dio fatto uomo, di colui che ha assunto la nostra carne per farci dono della sua vita, per renderci figli dell'unico Padre che è nei cieli. E infine l'Avvento ci invita ad aprirci quotidianamente all'incontro con il Signore, perché ogni giorno lui viene a visitarci bussando alla porta della nostra vita. «Ora – preghiamo in uno dei prefazi dell'eucaristia di questo tempo liturgico – egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno».

La parola che Gesù rivolge al centurione pagano diventa allora il segno della speranza che, fin dall'inizio di questo tempo liturgico, deve essere custodita nei nostri cuori. Come ci racconta l'evangelista Matteo, «entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gli disse: "Verrò e lo guarirò"» (Mt 8,5-7). «Verrò e lo guarirò»: ecco la parola che Gesù ci rivolge all'inizio dell'Avvento. Egli vuole venire nella nostra vita, nelle situazioni che più feriscono la nostra esistenza, nelle contraddizioni e nelle esperienze di fragilità e di limite, per guarirci. Senza indugio Gesù risponde alla supplica del centurione; ma senza indugio il centurione si affida alla potenza della parola di Gesù. L'incontro tra Gesù e quest'uomo pagano avviene nella fede più radicale, una fede che nasce dall'umile speranza

che una sola parola di Gesù può guarire il suo servo: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (8,8). Questo è l'atteggiamento che ci permette di incontrare il Signore nella nostra vita: la fede in quella parola che ogni giorno ci è donata, in quella parola che ha la potenza di rimarginare le nostre ferite e scoprire che esse sono accolte e guarite dalla misericordia di Dio. Gesù, di fronte alla fede di questo pagano, si meraviglia. Ed è molto consolante questo atteggiamento di Gesù: in un incontro che nasce dalla fede, scopriamo che Dio sa meravigliarsi del nostro povero amore, della nostra speranza e della nostra fiducia. Siamo chiamati allora a vivere l'Avvento con questo atteggiamento di fede e di meraviglia: lasciare che Gesù provi stupore di fronte alla nostra fede e lasciare che la meraviglia di fronte a ogni incontro con il Signore trasformi la nostra vita.

Vieni, Signore Gesù, a risanare le nostre ferite; di' soltanto una parola e guarisci il nostro cuore. Anche se non siamo degni di accoglierti nella nostra casa, entra in noi con la tua parola di salvezza e purificaci. Allora potremo udire con gioia la tua voce che ci invita alla mensa del tuo Regno dove potremo condividere il tuo pane.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Dio, religioso (1550).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Stefano il Giovane (764) e del martire Irenarco (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa.